

Sommario.

1	PREMESSA.....	4
2	LE CLASSI.....	4
3	LIMITI.....	6
3.1	VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	6
3.2	VALORI LIMITE DI IMMISSIONE.....	6
3.3	VALORI DI ATTENZIONE.....	7
3.4	VALORI DI QUALITÀ.....	8
4	CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO.....	9
4.1	CRITERI GENERALI.....	9
4.2	CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE.....	9
4.3	CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE.....	10
4.4	CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO.....	10
4.5	CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA.....	11
4.6	CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI.....	11
4.7	CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI.....	11
4.8	CLASSIFICAZIONE LUNGO I CONFINI DI AREE DI DIVERSA CLASSE.....	11
4.9	CLASSIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ.....	12
4.10	CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANO.....	13
5	STATO DI FATTO DEL COMUNE DI FREGONA.....	13
5.1	GENERALITÀ.....	13
5.2	FONTI DI INFORMAZIONI.....	14
5.3	DATI GENERALI SUL COMUNE.....	14
6	ZONIZZAZIONE.....	14
6.1	AMBITO MONTANO.....	14
6.1.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.....</i>	<i>14</i>
6.1.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.....</i>	<i>15</i>
6.1.3	<i>Classificazione.....</i>	<i>15</i>
6.1.4	<i>Valori limite.....</i>	<i>15</i>
6.1.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.....</i>	<i>16</i>
6.2	LOCALITÀ SONEGO.....	16
6.2.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.....</i>	<i>16</i>
6.2.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.....</i>	<i>17</i>
6.2.3	<i>Classificazione.....</i>	<i>17</i>
6.2.4	<i>Valori limite.....</i>	<i>17</i>

6.2.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	18
6.3	MACROZONA FREGONA – MEZZAVILLA - PIAI	18
6.3.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	18
6.3.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	19
6.3.3	<i>Classificazione.</i>	19
6.3.4	<i>Valori limite.</i>	20
6.3.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	20
6.4	SCUOLE	20
6.4.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	20
6.4.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	20
6.4.3	<i>Classificazione.</i>	21
6.4.4	<i>Valori limite.</i>	21
6.4.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	21
6.5	LOCALITÀ OSIGO	22
6.5.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	22
6.5.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	22
6.5.3	<i>Classificazione.</i>	22
6.5.4	<i>Valori limite.</i>	23
6.5.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	23
6.6	LOCALITÀ LUCA	23
6.6.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	23
6.6.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	24
6.6.3	<i>Classificazione.</i>	24
6.6.4	<i>Valori limite.</i>	24
6.6.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	25
6.7	LOCALITÀ FRATTE	25
6.7.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	25
6.7.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	25
6.7.3	<i>Classificazione.</i>	25
6.7.4	<i>Valori limite.</i>	26
6.7.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	26
6.8	ZONA ARTIGIANALE E INDUSTRIALE	27
6.8.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	27
6.8.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	27
6.8.3	<i>Classificazione.</i>	27
6.8.4	<i>Valori limite.</i>	27
6.8.5	<i>Fasce di transizione e di rispetto.</i>	28
6.9	AREE RURALI	28
6.9.1	<i>Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.</i>	28
6.9.2	<i>Destinazione d'uso e vincoli.</i>	28
6.9.3	<i>Classificazione.</i>	29

6.9.4	Valori limite.....	29
6.9.5	Fasce di transizione e di rispetto.....	29
7	VALUTAZIONI STRUMENTALI.....	30
7.1	STRUMENTAZIONE UTILIZZATA.....	30
7.2	NOTE SUI RILIEVI.....	30
7.3	RILIEVI.....	31
7.4	VALUTAZIONE DEI RILEVAMENTI.....	32
8	PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO.....	32
8.1	CONDIZIONI DI OBBLIGO DI PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO.....	32
8.2	CONTENUTI DEL PIANO.....	33
9	INDICAZIONI CONCLUSIVE.....	34
10	ALLEGATI.....	34

1 Premessa.

La Legge 26 ottobre 1995, n° 447, *Legge quadro sull'inquinamento acustico*, con l'art. 6 comma 1, assegna ai Comuni il compito di procedere alla classificazione del territorio in zone caratterizzate da diverso tipo di utilizzo del territorio.

L'obiettivo è quello di modulare, per ogni tipo di utilizzo del territorio, un grado di tutela adeguato, con l'obiettivo generale di prevenire il deterioramento di zone non inquinate, e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e risanamento, compatibile con lo sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale della comunità, nonché di fornire strumenti di repressione dei fenomeni di inquinamento acustico.

La zonizzazione acustica pertanto non può prescindere dal Piano Regolatore Generale che rimane il principale strumento di intervento sul territorio, ma deve essere ad esso coordinata e subordinata, né può prescindere dallo stato di fatto reale delle aree interessate.

2 Le classi.

La legge quadro conferma la suddivisione del territorio nelle sei classi già previste dal D. P. C. M. 1 marzo 1991; ed ivi descritte sommariamente come segue.

classe	titolo	descrizione
I	Aree particolarmente protette.	rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa intensità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III	Aree di tipo misto.	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali, e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	Aree ad intensa attività umana.	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità delle strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	Aree prevalentemente industriali.	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	Aree esclusivamente industriali.	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di

		insediamenti abitativi.
--	--	-------------------------

3 Limiti.

I limiti fissati dal D. P. C. M. 14 novembre 1997, emesso in applicazione della Legge 26 ottobre 1995, n° 447, sono più articolati rispetto a quelli già previsti dal D. P. C. M. 1 marzo 1991.

3.1 Valori limite di emissione.

Sono definiti come valori massimi che possono essere emessi dalle singole sorgenti sonore.

I valori limite di emissione sono pari a quelli di immissione, diminuiti di 5 dB(A).

Classe	Classe di destinazione d'uso del territorio	Limite di emissione diurno (ore 06.00 - 22.00) [dB(A)]	Limite di emissione notturno (ore 22.00 - 06.00) [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree ad intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

3.2 Valori limite di immissione.

Sono definiti come valori massimi del rumore, anche differenziale tra ambiente abitativo ed ambiente esterno, comprensivi di tutte le sorgenti.

Classe	Classe di destinazione d'uso del territorio	Limite assoluto di immissione diurno (ore 06.00 - 22.00) [dB(A)]	Limite assoluto di immissione notturno (ore 22.00 - 06.00) [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree ad intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Per quanto riguarda i *valori limite di immissione* di tutte le sorgenti, il decreto prevede che questi debbano essere tali da rispettare il livello massimo di rumore ambientale previsto per la zona in cui viene valutato. Negli ambienti abitativi i valori limite di immissione sono di tipo differenziale, con alcune soglie inferiori.

3.3 Valori di attenzione.

Sono definiti come valori che segnalano un potenziale rischio per la salute, comprensivi di tutte le sorgenti.

Classe	Classe di destinazione d'uso del territorio	Valori di attenzione riferiti all'intero periodo diurno notturno 06.00-22.00 / 22.00-06.00 [dB(A)]	Valori di attenzione riferiti ad un'ora nel periodo diurno notturno 06.00-22.00 / 22.00-06.00 [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	50 / 40	60 / 45

II	Aree prevalentemente residenziale	55 / 45	65 / 50
III	Aree di tipo misto	60 / 50	70 / 55
IV	Aree ad intensa attività umana	65 / 55	75 / 60
V	Aree prevalentemente industriali	70 / 60	80 / 65
VI	Aree esclusivamente industriali	70 / 70	80 / 75

Sono *valori di attenzione* quelli che eguagliano, per la durata di un'ora, i valori limite di immissione, aumentati di 10 dB(A) per il periodo diurno e di 5 dB(A) per il periodo notturno, oppure gli stessi valori limite di immissione, se rapportati ad una durata pari ai tempi di riferimento.

3.4 Valori di qualità.

Sono comprensivi di tutte le sorgenti, e definiti come i valori del rumore da conseguire nel breve, nel medio e lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per la realizzazione degli obiettivi di tutela previsti dalla legge quadro.

Classe	Classe di destinazione d'uso del territorio	L_{eq} diurno (ore 06.00-22.00) [dB(A)]	L_{eq} notturno (ore 22.00-06.00) [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree ad intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Infine vengono definiti come *valori di qualità* quelli di immissione, diminuiti di 3 dB(A).

Le verifiche dei livelli di rumore effettivamente esistenti nelle singole zone del territorio comunale daranno le indicazioni necessarie alla programmazione degli interventi successivi.

4 Criteri di classificazione del territorio.

La descrizione delle classi riportata dal D. P. C. M. 1 marzo 1991 risulta alquanto sommaria e di difficile applicazione, e, non a caso, la legge quadro sull'inquinamento acustico delega alle regioni il compito di determinare criteri applicabili di classificazione.

La Regione del Veneto, in anticipo sull'obbligo, ha prodotti ed approvati criteri di classificazione con il D. G. R. 21 settembre 1993, n° 4313. Sono questi i criteri che sono stati applicati nella elaborazione del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Fregona.

4.1 Criteri generali.

Per la designazione delle classi di zonizzazione, il dispositivo regionale esprime le seguenti ulteriori raccomandazioni:

1. individuare, per quanto possibile, aree con caratteristiche omogenee, per non creare suddivisioni di zone troppo frammentate;
2. tracciare i confini tra le aree diversamente classificate lungo assi viabilistici o lungo elementi fisici naturali, o riferimenti già riscontrati nel P. R. G.;
3. realizzare la zonizzazione a partire dalla ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti.

4.2 Classe I: aree particolarmente protette.

Le aree da collocare in classe I sono quelle per le quali la quiete rappresenta un requisito essenziale per la loro fruizione, pertanto, sono da inserire in questa classe:

- i beni paesaggistici ed ambientali vincolati con specifico decreto ai sensi della legge 29.06.1939 n° 1497;

- le zone sottoposte a vincolo paesaggistico dalla legge 08.08.1985 n° 431, quando non interessate da usi agricoli, e comunque solo per le aree non ricadenti in aree edificabili;
- i complessi ospedalieri, scolastici ed i parchi pubblici di area urbana;
- i centri storici di minori dimensioni che non presentino le caratteristiche di cui alle classi III e IV, cioè quei centri storici classificati dal P. R. G. come zona A, che presentano bassa densità di esercizi commerciali e di attività terziarie in genere;
- i parchi, le riserve, le aree di tutela paesaggistica, le zone umide, le zone selvagge, esclusi gli ambiti territoriali su cui insistono insediamenti abitativi, produttivi ed aree agricole che per le caratteristiche funzionali e d'uso devono rientrare in altre classi.

4.3 Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Si tratta di quartieri residenziali in cui l'abitare è funzione prioritaria, pertanto sono da inserire in questa classe i quartieri in cui:

- mancano o non sono significative le attività commerciali, che se presenti, sono a servizio delle abitazioni (negozi di generi alimentari, artigianato di servizio, ecc.);
- mancano importanti assi di attraversamento e di strade principali di connessione urbana;
- mancano attività industriali e di artigianato produttivo;
- vi è bassa densità di popolazione.

4.4 Classe III: aree di tipo misto.

Sono da inserire in questa classe aree con destinazione diversa, come:

- le aree rurali che non siano state inserite nella classe I;
- le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali.

4.5 Classe IV: aree di intensa attività umana.

Appartengono a tale classe le aree residenziali che hanno perso la monofunzionalità residenziale, fenomeno purtroppo abbastanza diffuso nel nostro territorio regionale. Sono da inserire in questa classe:

- le aree residenziali in presenza di attività industriali;
- le aree in prossimità di strade di grande comunicazione;
- le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici ed attività artigianali.

4.6 Classe V: aree prevalentemente industriali.

Sono da inserire in questa classe:

- le aree a carattere prevalentemente produttivo, industriale od artigianale, in cui le abitazioni rappresentano una dimensione minima rispetto alla destinazione d'uso dell'area.

4.7 Classe VI: aree esclusivamente industriali.

Sono da inserire in questa classe:

- le aree monofunzionali a carattere industriale, in cui le eventuali attività terziarie risultano a servizio della zona produttiva.

4.8 Classificazione lungo i confini di aree di diversa classe.

Si assume, come principio generale, che sui confini tra aree con limiti massimi di livello sonoro diversi, siano rispettati i limiti relativi alla classe inferiore, salvo nei seguenti casi, nei quali va considerata una fascia di transizione di:

- 50 m, al massimo, tra aree inserite in classe V e VI ed aree inserite in classe III;
- 100 m, al massimo, tra aree inserite in classe V e VI ed aree inserite in classe II;

- 100 m, al massimo, tra aree inserite in classe V e VI ed aree destinate a parco urbano e territoriale;
- 50 m, al massimo, tra aree inserite in classe III e IV ed aree destinate a parco urbano e territoriale;
- 50 m, al massimo, tra aree inserite in classe I e fasce di rispetto viabilistico inserite in classe IV;
- 50 m, al massimo, tra aree inserite in classe I ed aree inserite in classe III;
- 50 m, al massimo, tra aree inserite in classe II ed aree inserite in classe IV;
- 50 m, al massimo, tra aree inserite in classe III ed aree inserite in classe V.

Inoltre si stabiliscono le seguenti fasce di transizione:

- 50 m tra aree inserite in classi I e aree inserite in classe III

4.9 Classificazione della viabilità.

Ai lati delle strade di grande comunicazione, di traffico elevato, come pure per le strade di media importanza che insistono su zone agricole o di particolare interesse urbanistico - territoriale, vengono individuate delle *fasce di pertinenza* di ampiezza variabile a seconda del tipo di infrastruttura stradale (da 60 m a 20 m per lato).

In base alle indicazioni della Regione del Veneto, tali fasce sono elementi della zonizzazione acustica del territorio e con le relative fasce di transizione vengono a costituire una specie di *zona di esenzione*, relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale, rispetto al limite di zona locale, che dovrà, invece, essere rispettato da tutte le sorgenti che interessano tale zona.

E' importante rilevare che le strade di quartiere o locali sono considerate parte integrante dell'area di appartenenza ai fini della classificazione acustica, cioè, per queste, non viene definita una fascia di pertinenza.

Infine, va ricordato che gli impianti a fune presenti nei comuni montani vanno assimilati alle linee ferroviarie, e pertanto vanno previste fasce di rispetto conformi al D. P. R. n° 753 del 1980.

4.10 Classificazione del territorio urbano.

Conformemente alle descrizioni sopra riportate, il territorio urbano è suscettibile di classificazione in classe II, ovvero III, ovvero IV, in funzione delle caratteristiche presenti.

La norma regionale individua quattro parametri da considerare, che conducono alla definizione di un punteggio:

Parametri/punteggio	1	2	3
densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare e ferroviario	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitata presenza	Presenza	Elevata
Attività artigianali	Assenza	Limitata presenza	Presenza

Il totale raggiunto dal territorio considerato assegna la classe come di seguito:

Punteggio totale	classe
4	II
5 ÷ 8	III
>8	IV

5 Stato di fatto del Comune di Fregona.

5.1 Generalità.

In ottemperanza alla legge regionale 27 giugno 1985, n° 61, *Norme per l'assetto e l'uso del territorio*, il Comune di Fregona aveva provveduto a dotarsi di piano regolatore nel 1992.

Successiva variante del PRG è stata adottata con delibera del Consiglio Comunale n° 51 del 4 dicembre 1997, ed approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n° 2611 del 27 luglio 1999.

Il presente piano di zonizzazione si rifà, oltre che allo stato di fatto del territorio, alle previsioni e alla pianificazione presenti in tali documenti ufficiali.

5.2 Fonti di informazioni.

Per la definizione del presente piano di zonizzazione acustica sono state utilizzate informazioni ricavate, oltre che dalla ispezione in loco del territorio comunale, dalla documentazione del PRG e della variante al PRG citati nel paragrafo precedente. In particolare, essendo non disponibile la cartografia computerizzata regionale, la cartografia prodotta è stata realizzata utilizzando le tavole 13.1.1 e 13.1.2 della variante.

Altre utili informazioni sono state raccolte direttamente dai responsabili degli uffici comunali. In particolare, all'Ufficio Tecnico e all'Ufficio Commercio va il più sentito ringraziamento per la disponibilità dimostrata.

5.3 Dati generali sul Comune.

Dalle valutazioni, rilievi e calcoli effettuati, la densità della popolazione media, calcolata nelle aree residenziali A, B, C1 e C2, è di 30.2 abitanti/ha.

La superficie commerciale media per abitante è stimata di 2.4 m²/abitante delle zone residenziali.

Tali valori sono stati utilizzati quale riferimenti per le valutazioni a punteggio delle singole aree.

6 Zonizzazione.

6.1 Ambito montano.

6.1.1 *Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.*

Situata nella parte settentrionale del territorio comunale, la macrozona comprende gran parte delle pendici sovrastanti le frazioni di Sonogo ed Osigo e Cansiglio, è tutti i rilievi del Cansiglio stesso, fino al confine con le provincia di Belluno e di Pordenone.

La zona comprende anche il piccolo villaggio di Vallorch e la località Le Rotte.

La zona è di notevolissimo valore naturalistico e paesaggistico, ed interessata quasi esclusivamente da attività di tipo silvopastorale, con scarsissima presenza abitativa.

La bellezza del territorio e l' innevamento invernale stimolano una fruizione turistica durante tutto l'anno, principalmente durante il fine settimana, servita da limitate strutture di ristorazione e da due impianti di risalita a fune per l'esercizio dello sci alpino.

La zona è attraversata dalla strada statale del Cansiglio.

6.1.2 Destinazione d'uso e vincoli.

La variante del PRG in vigore destina il territorio completamente in zone agricole di tipo E1.

Le località Vallorch e Le rotte sono classificate zone territoriali omogenee di tipo A.

Su gran parte della superficie della zona insiste, con delimitazione molto frastagliata, vincolo ambientale paesaggistico, a norma dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n° 1497.

Tutta la zona è interessata da un progetto di Parco Naturale del Cansiglio, non ancora istituito, ma già indicato nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

6.1.3 Classificazione.

La zona è stata classificata in CLASSE I, in ragione sia dei vincoli presenti, che in progetto.

6.1.4 Valori limite.

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	45 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	35 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	50 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	40 dB(A)

Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	40 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	47 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	37 dB(A)

6.1.5 Fasce di transizione e di rispetto.

Agli impianti a fune e alla strada statale del Cansiglio sono state assegnate le previste fasce di rispetto (rispettivamente di 20 e di 30 m).

Al confine con la zona di classe III (verso valle) è stata assegnata una fascia di transizione, interna alla zona, di 50 m.

6.2 Località Sonogo.

6.2.1 Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.

Sonogo, posta alla sommità dell'asse Fratte - Fregona - Piai - Sonogo, si caratterizza quale frazione di tipo residenziale, in maggior parte di antica origine, in misura minore di nuovo insediamento.

La frazione è divisa, in due parti, dal torrente Carron e dalla relativa fascia di rispetto.

Sono assenti attività produttive di tipo artigianale, e a maggior ragione industriale.

Sono presenti pochissime realtà commerciali, al servizio della frazione.

Lo scarso traffico veicolare è esclusivamente di tipo locale.

6.2.2 *Destinazione d'uso e vincoli.*

La variante al PRG prevede per Sonogo una destinazione d'uso residenziale, suddividendone l'agglomerato in zone, limitrofe, una di tipo A (A2), una di tipo B (B1), quattro di tipo C1 (C1 1, 2, 3 e 37) e due di tipo C2 (C2 19 e 20), oltre al piano di lottizzazione 26 e aree per interesse comune (3) e verde e sport (9, 10, e 82).

La fascia di rispetto del torrente Carron, per l'altezza corrispondente alle zone in riva destra, viene assimilata alla zona acustica di Sonogo.

6.2.3 *Classificazione.*

La contiguità delle zone territoriali omogenee previste dal PRG, e il criterio di non frammentare troppo la zonizzazione acustica, priva di senso una suddivisione della frazione. Pertanto, si è proceduto alla valutazione dell'insieme della frazione di Sonogo con il criterio dei punteggi (punto 4.0 dell'allegato A2 del D.G.R. n° 4313 del 21 settembre 1993).

Parametro	Valutazione	Punteggio
Densità di popolazione	27.0 abitanti/ha → Bassa	1
Traffico veicolare	Locale	1
Attività commerciali e terziarie	0.4 m ² /abitante → Limitata presenza	1
Attività artigianali	Assenti	1
Totale		4

Con il punteggio raggiunto a Sonogo viene attribuita la **CLASSE II**, la cui descrizione corrisponde perfettamente allo stato di fatto.

6.2.4 *Valori limite.*

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	50 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	40 dB(A)

Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	65 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	52 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	42 dB(A)

6.2.5 *Fasce di transizione e di rispetto.*

Nessuna.

6.3 Macrozona Fregona – Mezzavilla - Piai.

6.3.1 *Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.*

L'asse Fregona – Mezzavilla – Piai costituisce una fascia di territorio urbanizzato che ai fini del presente piano può ragionevolmente essere considerata sufficientemente omogenea da esser trattata in modo unitario.

Questa parte del territorio soddisfa esigenze residenziali, ma ospita anche attività diverse, tipiche del capoluogo: commerciali, di piccolo artigianato, uffici pubblici (Municipio, Ufficio Postale, Pro loco), farmacia, una casa di riposo, lo stadio comunale e il cimitero di Fregona.

Le scuole di Fregona (materna, elementare e media) formano un *complesso scolastico*, e sono state pertanto considerate zona di classe I.

Sono presenti, nella parte inferiore alcune zone produttive, inserite in contesto residenziale.

La macrozona è interessata oltre che dal un traffico veicolare locale di penetrazione, anche da traffico di attraversamento, in quanto attraversata dalla strada statale del Cansiglio, fino a Mezzavilla Centro, e da Mezzavilla Centro a Piai dalla strada provinciale Pedemontana.

6.3.2 Destinazione d'uso e vincoli.

La fascia considerata si compone di zone territoriali omogenee di tipo A (A 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17), B (B 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12), C1 (C1 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23), e C2 (C2 2, 3, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 23). Nella macrozona sono inclusi anche piani di lottizzazione (PdL 1, 4, 5) e aree produttive D1 (D1 1, 2 e 3), D2 (D2 5 e 7) e D3 (D3 4).

Sono incluse nella macrozona acustica di cui si tratta le aree occupate dallo stadio comunale, dalla casa di riposo dalla Chiesa Arcipretale di Fregona, dai magazzini comunali.

6.3.3 Classificazione.

La contiguità delle zone territoriali omogenee di diverso tipo previste dal PRG, e il criterio di non frammentare troppo la zonizzazione acustica, priva di senso una suddivisione della frazione. Pertanto, si è proceduto alla valutazione dell'insieme della macrozona (con l'unico scorporo del complesso scolastico, trattato separatamente) con il criterio dei punteggi (punto 4.0 dell'allegato A2 del D.G.R. n° 4313 del 21 settembre 1993).

Parametro	Valutazione	Punteggio
Densità di popolazione	32.1 abitanti/ha → Media	2
Traffico veicolare	di attraversamento	2
Attività commerciali e terziarie	4.7 m ² /abitante → Presenza	2
Attività artigianali	Limitata presenza	2
Totale		8

Con il punteggio raggiunto alla macrozona viene attribuita la CLASSE III, la cui descrizione corrisponde perfettamente allo stato di fatto.

6.3.4 Valori limite.

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	70 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	55 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	57 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	47 dB(A)

6.3.5 Fasce di transizione e di rispetto.

Va inserita nel piano di zonizzazione acustica la dovuta fascia di rispetto di 20 m per la strada statale del Cansiglio e per la strada provinciale Pedemontana..

6.4 Scuole.

6.4.1 Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.

Le tre scuole (materna, elementare e media) sono raggruppate in lotti contigui, e costituiscono un *complesso scolastico*. Tale complesso è disposto lungo la strada statale del Cansiglio.

Una zona di verde pubblico confinate è stata agglomerata al *complesso scolastico*.

6.4.2 Destinazione d'uso e vincoli.

L'area è destinata, ovviamente a zona per attrezzature di interesse comune.

6.4.3 *Classificazione.*

I *complessi scolastici*, ai sensi del D. G. R. 21 settembre 1993, n° 4313 sono da classificarsi in CLASSE I.

6.4.4 *Valori limite.*

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	45 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	35 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	50 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	40 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	40 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	47 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	37 dB(A)

6.4.5 *Fasce di transizione e di rispetto.*

La zona confina, da ogni lato, con zone in classe III. Ad Est, in particolare, confina con fascia di rispetto viabilistico in classe III.

E' stabilita pertanto una fascia di transizione interna di 50 m, da ogni lato, e, naturalmente, le fascia di rispetto della strada statale del Consiglio (20 m dal ciglio stradale) e delle zone di classe III limitrofe (50 m).

6.5 Località Osigo.

6.5.1 *Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.*

La frazione di Osigo presenta caratteristiche di frazione residenziale, con poche altre attività: qualche singolo esercizio pubblico e negozio, una scuola isolata (e quindi non costituente complesso scolastico), qualche singola attività artigianale non produttiva, la chiesa di Osigo con il cimitero.

La frazione è delimitata a Nord dalla strada statale del Cansiglio, ed attraversata dalla strada provinciale Pedemontana.

6.5.2 *Destinazione d'uso e vincoli.*

La zona acustica di Osigo è comprensiva di zone territoriali omogenee di tipo A (A 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26), B (15, 16, 17 e 18), C1 (C1 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35), C2 (C2 18, 22) e dei Piani di Lottizzazione (2 e 3).

6.5.3 *Classificazione.*

La contiguità delle zone territoriali omogenee di diverso tipo previste dal PRG, e il criterio di non frammentare troppo la zonizzazione acustica, priva di senso una suddivisione della frazione. Pertanto, si è proceduto alla valutazione dell'insieme della macrozona (con l'unico scorporo del complesso scolastico, trattato separatamente) con il criterio dei punteggi (punto 4.0 dell'allegato A2 del D.G.R. n° 4313 del 21 settembre 1993).

Parametro	Valutazione	Punteggio
Densità di popolazione	36 abitanti/ha → Media	2
Traffico veicolare	di attraversamento	2
Attività commerciali e terziarie	<1 m ² /abitante → limitata presenza	1
Attività artigianali	Assenza	1
Totale		6

Con il punteggio raggiunto alla macrozona viene attribuita la **CLASSE III**, la cui descrizione corrisponde perfettamente allo stato di fatto.

6.5.4 Valori limite.

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	70 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	55 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	57 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	47 dB(A)

6.5.5 Fasce di transizione e di rispetto.

Vanno inserite nel piano di zonizzazione acustica le dovute fasce di rispetto di 20 m per la strada statale del Cansiglio e per la strada provinciale Pedemontana.

6.6 Località Luca.

6.6.1 Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.

La frazione di Luca è costituita da un piccolo agglomerato di case, solo in parte abitate. Non sono presenti attività commerciali, artigiane o industriali.

La frazione è attraversata dalla strada provinciale pedemontana.

6.6.2 Destinazione d'uso e vincoli.

La destinazione dell'area è tutta residenziale, divisa tra una zona A (A28), una B (B19) e una C2 (C2 24).

6.6.3 Classificazione.

La contiguità delle tre zone territoriali omogenee previste dal PRG, e il criterio di non frammentare troppo la zonizzazione acustica, priva di senso una suddivisione della frazione. Pertanto, si è proceduto alla valutazione dell'insieme della frazione di Luca con il criterio dei punteggi (punto 4.0 dell'allegato A2 del D.G.R. n° 4313 del 21 settembre 1993).

Parametro	Valutazione	Punteggio
Densità di popolazione	28.8 abitanti/ha → Bassa	1
Traffico veicolare	Locale	1
Attività commerciali e terziarie	0.0 m ² /abitante → Limitata presenza	1
Attività artigianali	Assenti	1
Totale		4

Con il punteggio raggiunto a Luca viene attribuita la CLASSE II, la cui descrizione corrisponde perfettamente allo stato di fatto.

6.6.4 Valori limite.

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	50 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	40 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)

Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	65 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	52 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	42 dB(A)

6.6.5 Fasce di transizione e di rispetto.

Va inserita nel piano di zonizzazione acustica la dovuta fascia di rispetto di 20 m per la strada provinciale Pedemontana.

6.7 Località Fratte.

6.7.1 Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.

La località Fratte è una frazione residenziale caratterizzata da discreta presenza di attività commerciali ed artigianali, ed attività ricettive (un albergo, un agriturismo).

La frazione viene attraversata dalla strada statale del Consiglio, e confina, a valle con la zona artigianale.

6.7.2 Destinazione d'uso e vincoli.

Le zone territoriali omogenee che compongono questa macrozona sono di tipo B (B 13 e 14), C1 (C1 24, 25 e 26), D3 (D3 5 e 6).

6.7.3 Classificazione.

La contiguità delle zone territoriali omogenee di diverso tipo previste dal PRG, e il criterio di non frammentare troppo la zonizzazione acustica, priva di senso una suddivisione della frazione. Pertanto, si è proceduto alla valutazione dell'insieme della macrozona (con l'unico scorporo del complesso scolastico, trattato separatamente) con il criterio dei punteggi (punto 4.0 dell'allegato A2 del D.G.R. n° 4313 del 21 settembre 1993).

Parametro	Valutazione	Punteggio
------------------	--------------------	------------------

Densità di popolazione	36 abitanti/ha → Media	2
Traffico veicolare	di attraversamento	2
Attività commerciali e terziarie	9.4 m ² /abitante → presenza	2
Attività artigianali	Assenza	1
Totale		7

Con il punteggio raggiunto alla macrozona viene attribuita LA CLASSE III, la cui descrizione corrisponde perfettamente allo stato di fatto.

6.7.4 Valori limite.

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	70 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	55 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	57 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	47 dB(A)

6.7.5 Fasce di transizione e di rispetto.

Va inserita nel piano di zonizzazione acustica la dovuta fascia di rispetto di 20 m per la strada statale del Consiglio.

La zona è interessata al proprio interno dalla fascia di transizione di 50 m che è stata tracciata attorno alla zona artigianale ed industriale in classe V.

6.8 Zona artigianale e industriale.

6.8.1 *Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.*

La zona artigianale ed industriale occupa la porzione meridionale del territorio, ed ospita industrie manifatturiere e la piazzola ecologica comunale. Sono comprese alcune abitazioni, oltre alle abitazioni di qualche custode.

6.8.2 *Destinazione d'uso e vincoli.*

La zona è composta con le seguenti Zone territoriali omogenee: D1 (D1 4, 5 e 6). Nella zona si comprende anche una stretta striscia adibita a verde pubblico che si insinua tra due delle zone industriali.

6.8.3 *Classificazione.*

Le caratteristiche della zona sopra descritta, sia dalla pianificazione urbanistica, che dal sopralluogo in loco, caratterizzano l'area quale **CLASSE V**: aree prevalentemente industriali.

6.8.4 *Valori limite.*

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	65 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	55 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	70 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	70 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	80 dB(A)

Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	65 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	67 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	57 dB(A)

6.8.5 Fasce di transizione e di rispetto.

Confinando in ogni direzione con zone di classe III, è stata tracciata una fascia di transizione esterna di 50 m.

6.9 Aree rurali.

6.9.1 Caratteristiche topografiche, ambientali ed attività umane.

La parte di territorio rurale non compresa nel progetto di parco, già trattata come zona a massima tutela di classe I, è composta da zone territoriali omogenee agricole di vario tipo.

A causa della complessità dell'orografia, la descrizione di tali aree è molto frammentaria, e alle stesse si alternano aree soggette a vincoli, sia di tipo idrogeologico, sia di tipo paesaggistico.

E' stata effettuata pertanto la scelta di considerare il complesso dell'area rurale della parte meridionale del comune quale zona acustica unitaria, non giudicando sensato effettuare operazioni di cesello che se hanno una ragione urbanistica, certamente non hanno senso acustico.

Per la stessa ragione, alcuni aggregati di case in ambiente rurale sono stati inseriti nell'area rurale: Si tratta di aggregati di poche abitazioni, o di frazioni, un tempo più cospicue, che oggi sono residuali, e che sono inserite in un contesto prettamente agricolo.

6.9.2 Destinazione d'uso e vincoli.

L'area descritta al paragrafo precedente presenta destinazioni di tipo E.

Gli agglomerati di case sono le frazioni di Ciser (zone A 29 e A 30), Col d'Osigo (A 31), Breda (A 32 e 33, C1 36), Colors (E4 8).

6.9.3 *Classificazione.*

La classificazione più convincente è quella in **CLASSE III**, quali *aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici..*

6.9.4 *Valori limite.*

Valore limite di emissione diurno (6.00 – 22.00)	55 dB(A)
Valore limite di emissione notturno (22.00 – 6.00)	45 dB(A)
Valore limite di immissione diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore limite di immissione notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo diurno (6.00 – 22.00)	60 dB(A)
Valore di attenzione intero periodo notturno (22.00 – 6.00)	50 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo diurno (6.00 – 22.00)	70 dB(A)
Valore di attenzione riferito ad un'ora in periodo notturno (22.00 – 6.00)	55 dB(A)
Valore di qualità diurno (6.00 – 22.00)	57 dB(A)
Valore di qualità notturno (22.00 – 6.00)	47 dB(A)

6.9.5 *Fasce di transizione e di rispetto.*

Sono state tracciate le fasce di rispetto di 20 m per le strade: statale del Consiglio e provinciale Pedemontana.

Sono state tracciate fasce di rispetto da 50 m attorno alla zona artigianale ed industriale.

7 Valutazioni strumentali.

7.1 Strumentazione utilizzata.

Per i rilievi è stata usata la seguente strumentazione:

1. fonometro integratore di precisione BRUEL & KJAER, matricola 1608082, tipo 2230, conforme alle specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994;
2. microfono BRUEL & KJAER tipo 4155, matricola 1608084, conforme alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995;
3. calibratore acustico BRUEL & KJAER tipo 4220, matricola 1622582 di classe 1 secondo la norma IEC 942/1988, conforme alle norme CEI 29-4.

La calibrazione del fonometro è stata effettuata con calibratore acustico di 94,0 dB(A) a 1000 Hz, immediatamente prima e dopo le misure, ottenendo valori che differivano sempre meno di 0,5 dB(A).

Il fonometro è corredato del certificato n° 7628 - F di taratura SIT (Servizio di Taratura In Italia - Commissione per la metrologia - CNR), rilasciato in data 26.09.97.

7.2 Note sui rilievi.

Tutti i rilievi sono stati effettuati in ottemperanza a quanto disposto dal D. M. 16 marzo 1998.

In particolare:

1. tutti i rilievi sono stati effettuati in assenza di precipitazioni atmosferiche e con calma di vento;
2. i tempi di misura sono stati sufficienti ad ottenere una valutazione significativa del rumore esaminato;
3. i rilievi riportati in stampatello sono stati effettuati in orario pomeridiano;
4. i rilievi riportati in corsivo sono stati effettuati in orario antimeridiano;

5. i rilievi riportati in carattere sottolineato sono stati effettuati nel periodo notturno.

6. dove non espressamente indicato, il L_{eq} non risente in maniera diretta del traffico stradale, che è stato escluso, per quanto possibile, dalla misura, lungo le fasce di pertinenza delle strade, all'interno delle quali non si applicano i limiti assoluti di immissione (art. 3 D.P.C.M. 14.11.97).

7.3 Rilievi.

Riferimento (1)	Posizione	data	FAST Min. [dB(A)]	FAST Max. [dB(A)]	FAST Leq [dB(A)]	classe	Valori di attenzione [dB(A)]
1	Ciser, parcheggio osteria	14/12/98	28.9	51.2	41.7	III	60
2	Sonego, parcheggio centro sociale	14/12/99	39.7	63.0	51.4	II	55
3	Borgo Sonego, n° civico 164	14/12/99	28.4	52.0	40.7	II	55
4	Piai, parcheggio macelleria	14/12/199	43.0	65.1	50.4	III (*)	60
5	Fregona, parcheggio ufficio postale	14/12/99	45.6	65.0	58.6	III	60
6	Fregona, giardino scuole	7/12/99 14/12/99	42.6 40.8	59.4 60.2	<u>51.1</u> 49.2	I (*)	50
7	Fregona, parcheggio Casa Amica	7/2/99	31.0	45.3	39.0	III	60
8	Fratte, chiesa San Giusto	7/12/99	49.5	65.2	53.0	III (*)	60

9	Luca, piazzetta	30/11/99	27.9	43.	29.5	II	55
10	Osigo, Chiesa	30/11/99	38.2	50.4	41.2	III	60
11	Zona artigianale, piazzola ecologica	30/11/99	50.2	68.9	59.4	V	70
12	Breda	7/12/99	32.5	50.8	41.2	III (*)	60
13	Danese	7/12/99	40.0	55.1	43.7	III	60
14	Vallorch	30/11/99	28.	44.7	39.2	I	50

(1) Il riferimento compare nella planimetria di zonizzazione.

(*) La misura è stata effettuata in fascia di transizione o di rispetto.

7.4 Valutazione dei rilevamenti.

Nel loro insieme, i risultati dei rilevamenti non evidenziano inquinamento acustico significativo. Il territorio Comunale presenta in gran parte un clima acustico molto favorevole, caratterizzato da sorgenti sonore tipiche della residenza: cani, traffico di penetrazione, attività agricole. L'artigianato produttivo non solo è poco presente sul territorio, ma l'emissione sonora è generalmente nei limiti.

Le situazioni in essere oltre ad essere genericamente confortanti per la gran parte del territorio comunale, sono compatibili con la zonizzazione preposta.

8 Piani di risanamento acustico.

8.1 Condizioni di obbligo di Piano di risanamento acustico.

Nella Legge 447/95 sono fissate le condizioni per le quali le amministrazioni comunali sono tenute a predisporre i Piani di Risanamento Acustico:

1. nel caso di superamento dei valori di attenzione (conforme art. 6 comma 1 D.P.C.M. 14.11.97);
2. nel caso vengano superati i più di 5 dB(A) nelle aree appartenenti a classi diverse ed a contatto diretto tra loro, a meno che non sussista una fascia di transizione;
3. al fine di conseguire valori di qualità riportati nella Tabella 4 e cioè di maggior tutela dell'ambiente

8.2 Contenuti del Piano.

Quando dovuto, il Piano di Risanamento Acustico prevede l'insieme dei provvedimenti che, per quanto attiene alla gestione territoriale, sono in grado di conseguire gli obiettivi di una riduzione progressiva dei livelli di rumore e sarà contraddistinto da provvedimenti di varia natura:

- di tipo amministrativo, cioè proposte ed indirizzi in sede di attività pianificatoria;
- di tipo normativo e regolamentare, come norme tecniche attuative del PRG, Regolamento di igiene, Regolamento edilizio e di Polizia Municipale;
- interventi concretizzabili in opere di mitigazione.

Di tutte queste misure, in sede di stesura del Piano di Risanamento Acustico, sarà opportuno valutare la fattibilità e l'efficacia, che per ogni singola azione può tradursi in guadagni acustici non notevoli, ma che per effetto sinergico, può rivelarsi soddisfacente in rapporto agli obiettivi.

In sintesi un Piano di Risanamento Acustico deve contenere le seguenti indicazioni:

1. gli obiettivi del piano;
2. la tipologia e l'entità dei rumori presenti, incluse le sorgenti mobili, nelle aree da risanare
3. l'individuazione dei soggetti ai quali compete l'intervento;
4. l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi per il risanamento;

5. la stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
6. eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

9 Indicazioni conclusive

Con il presente Piano di zonizzazione acustica il Comune di Fregona ottempera al primo e fondamentale adempimento previsto dalla Legge Quadro sul Rumore.

I rilievi effettuati dimostrano la conformità delle situazioni presenti nel territorio comunale con le impostazioni del Piano.

Conseguentemente, non si ravvisa l'obbligo di stilare il Piano di risanamento acustico, se non ai fini di ulteriore volontario miglioramento del clima acustico di Fregona.

10 Allegati.

Si allegano due planimetrie in scala 1:5000 del territorio del Comune di Fregona (parte Nord e parte Sud), su cui sono state riportate le zone acustiche, le fasce di rispetto e di transizione e i punti di misurazione.